Si paga di più ma meno a lungo

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della populazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **50 (2003)**

Heft 6

PDF erstellt am: **04.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-369763

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

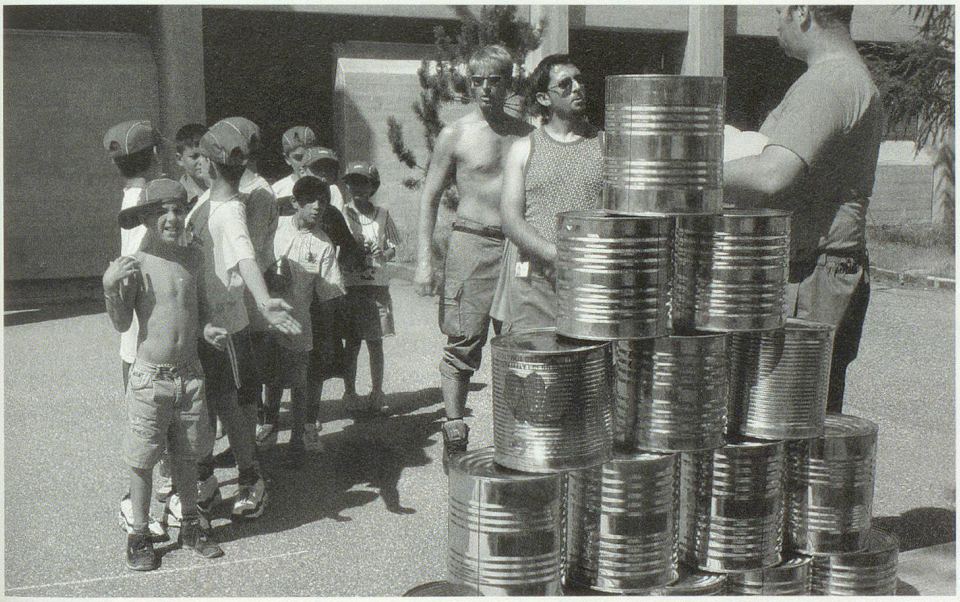
http://www.e-periodica.ch

è stato un compito faticoso anche a livello psicologico, soprattutto perché non sapevano in anticipo cosa li attendesse. Si trattava infatti di bambini condannati a un destino senza speranza, orfani di uno o entrambi i genitori e ospiti di istituti.

Vita del campo

I militi della protezione civile non hanno però svolto solo compiti faticosi. Anzi, bastava dare una rapida occhiata alla vita del campo per rendersi conto di quanto tutti si divertissero sul terreno della Difesa antiaerea dell'esercito svizzero. I bambini calciavano palloni in tutte le direzioni e prendevano d'assalto il gommone sul laghetto, il parco giochi realizzato dai militi o il traghetto sul fiume. In ogni momento e angolo del campo risuonavano canti e musiche. Il tempo in Engadina è stato clemente durante tutte e due le settimane. La fiducia dei bambini nei confronti degli addetti all'assistenza si è manifestata con la crescente ricerca di contatti e carezze.

Le attività del campo estivo non si sono però svolte solo nell'area della caserma di S-chanf. Il maggiore della PCi basilese, Martin Brunner, ha organizzato un programma supplementare che comprendeva attività interessanti come la ricerca di oro in un torrente presso Disentis (due gruppi di bambini hanno avuto successo!) ed un'escursione al Parco nazionale, dove i bambini, sotto la guida esperta di un simpatico guardiano, hanno avvistato marmotte, cervi e stambecchi meravigliandosi come se avessero visto tigri o leoni. L'offerta delle attività è stata completata con le olimpiadi del campo, un torneo di calcio e le serate disco. Inoltre, ogni giorno usciva un giornale del campo impaginato da redattori della protezione civile e contenente informazioni, articoli scritti dai bambini nonché numerose fotografie che catturavano l'interesse dei piccoli lettori.



Ma che senso ha una simile esperienza se dopo due settimane di vacanze spensierate i bambini sono dovuti rientrare in patria per ritrovare le medesime condizioni di prima? Prima di rispondere a questa domanda, Reto Scacchi si concede una pausa di riflessione. «Spero che i bambini si ricordino di questa bell'esperienza e mi auguro che in futuro racconteranno ad altri questa vacanza trascorsa pacificamente insieme con bambini di altre etnie macedoni: Sinti, Rom e Albanesi. Ciò ripagherebbe tutto il nostro lavoro. Infine è stata un'esperienza che ha arricchito anche noi stessi.» L'anno prossimo spetterà di nuovo all'esercito organizzare il campo estivo della Swiss Cor, ma dal 2005 questo compito sarà assunto di nuovo dalla protezione civile. □

TASSA D'ESENZIONE DALL'OBBLIGO MILITARE

Si paga di più ma meno a lungo

UFPP. Per i militi della protezione civile sono importanti non solo i cambiamenti conseguenti alla nuova Legge sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile. Il 1° gennaio 2004 entrerà in vigore anche la modifica della Legge federale sulla tassa d'esenzione dall'obbligo militare. In futuro, chi non presta servizio militare dovrà pagare una tassa maggiore ma meno a lungo.

Secondo la Legge federale sulla tassa d'esenzione dall'obbligo militare (LTEO), i cittadini svizzeri che non adempiono i loro obblighi militari prestando servizio personale (servizio militare o civile) sono sottoposti ad una tassa surrogatoria. Ciò vale anche per i militi della protezione civile.

3 per cento del reddito imponibile fino al 30° anno d'età

La modifica della LTEO, che entrerà in vigore il prossimo 1° gennaio, prevede un aumento dell'aliquota della tassa. La tassa d'esenzione ammonterà in futuro a 3 franchi, invece degli attuali 2 franchi, per ogni 100 franchi di reddito imponibile, ma almeno a 200 franchi. L'aumento viene giustificato con la parità di trattamento. I militari dell'esercito XXI devono assolvere in un arco di tempo molto più breve (dal 20° al 30° anno d'età) circa lo stesso totale di giorni di servizio obbligatorio previsto da Esercito 95.

Di conseguenza viene ridotta anche la durata di riscossione della tassa d'esenzione dall'obbligo militare. Essa si basa sulla durata del servizio militare obbligatorio per i soldati, gli appuntati ed i sottoufficiali. Visto che l'obbligo di prestare servizio nell'esercito XXI dura solo fino al 30° anno d'età (Legge militare), questa durata vale anche per l'obbligo di pagare la tassa d'esenzione. La tassa non deve quindi più essere pagata fino al 42° anno d'età, ma solo fino alla fine dell'anno in cui l'assoggettato compie 30 anni.

Riduzione del 4 per cento per ogni giorno di servizio prestato

Ogni giorno di servizio prestato nella protezione civile dà diritto ad una riduzione della tassa d'esenzione dall'obbligo militare. Finora questa riduzione era del 10 per cento, ora è del 4 per cento per ogni giorno di servizio. Questa modifica viene giustificata con la parità di trattamento. Secondo il diritto militare, l'assoggettato all'obbligo militare deve prestare 260 giorni di servizio nell'arco di 11 anni, ciò corrisponde ad una media annuale di circa 25 giorni. In teoria, per non pagare la tassa d'esenzione un milite della protezione civile dovrebbe prestare 25 giorni di servizio di protezione civile ogni anno. Ciò equivale alla riduzione del 4 per cento per giorno di servizio prestato.

Adeguamento al sistema di tassazione annuale postnumerando

Con la modifica di legge, la procedura di tassazione e riscossione viene adeguata alla procedura vigente nell'ambito dell'imposta federale diretta e delle imposte cantonali. Questo adeguamento era necessario, poiché dal 2003 tutti i Cantoni sono passati al sistema di tassazione annuale postnumerando sia per le imposte cantonali che per l'imposta federale diretta.

Per domande sulla tassa d'esenzione dall'obbligo militare rivolgersi all'Amministrazione federale delle contribuzioni:

telefono 031 322 74 53,

e-mail: walter.sigrist@estv.admin.ch □